



ANPI NOTIZIE Garbagnate-Cesate

Maggio – giugno 2020

Lezioni da imparare....

Curare i malati; fare consegne di cibo, medicine e altri beni essenziali; smaltire i rifiuti; riempire gli scaffali e far funzionare le casse dei supermercati: le persone che hanno reso possibile continuare con la vita durante la pandemia di Covid-19 sono la prova vivente che il lavoro non può essere ridotto a una mera merce.

La salute delle persone e la cura di chi è più vulnerabile non possono essere governati unicamente dalle leggi di mercato. Se affidiamo questi compiti esclusivamente al mercato, corriamo il rischio di esacerbare le disuguaglianze e di mettere a repentaglio le vite delle persone più svantaggiate.

Se c'è una lezione che dovremmo imparare da questa crisi, dinanzi al rischio spaventoso della pandemia e del collasso ambientale, è quella di iniziare a pensare seriamente a un modello di società che permetta non solo di assicurare la dignità di tutti i cittadini ma anche di riunire le forze collettive necessarie per poter preservare la vita sul nostro pianeta.

Il mese scorso, quando eravamo ancora nella "fase1" dell'emergenza sanitaria, abbiamo ricordato il 25 Aprile e ci siamo augurati una rapida "ripartenza" verso un mondo migliore ricordando le speranze, gli ideali, il sacrificio delle donne e degli uomini che furono protagonisti della Resistenza e della lotta di Liberazione.

Ora siamo nella "fase2" e non sembra che le lezioni impartite dalla pandemia siano rimaste impresse e quelli che erano chiamati eroi, ora sono stanno gradualmente tornando in secondo piano. E così infermieri, commessi, magazzinieri e autisti tornano a essere *risorse* e *costi* nei bilanci e nei prospetti trimestrali per gli azionisti.

Continuiamo a sperare che la "Ripartenza" sia verso un mondo migliore... Gli strumenti li abbiamo: i valori della Costituzione.

Cerchiamo di imparare la lezione.

M.M

2 Giugno 2020: la Repubblica della Costituzione

Rinascere dalla Repubblica e dalla Costituzione. Il 2 giugno 2020 racchiude questo impegno. L'Italia ha un'arma formidabile per il suo nuovo risorgimento: attuare pienamente i principi e le disposizioni della Carta costituzionale, conquistata col sacrificio delle partigiane, dei partigiani e di tutti coloro che liberarono il Paese. La Costituzione disegna una terra dove finalmente libertà, giustizia sociale, diritti umani e civili diventano vita quotidiana.



Un video sulla Costituzione

ANPI Garbagnate-Cesate ritiene importante ricordare la scelta delle donne e degli uomini che con il referendum di 74 anni fa scelsero di voltare la pagina della Storia e chiudere per sempre con la monarchia che aveva tradito e abbandonato il popolo italiano.

Nonostante quest'anno la pandemia non ci abbia permesso di svolgere i consueti incontri con i ragazzi delle scuole, abbiamo voluto comunque dare un segnale di continuità e presenza, producendo un video dedicato

ai valori della Costituzione, fornito ai docenti da condividere con gli studenti. Il video è visibile a questo link:

<https://youtu.be/3nkZTG6LZzY>



Bentornata Silvia !

La giovane cooperante italiana Silvia Romano, da pochissimo liberata dopo un sequestro durato un anno e mezzo, è stata vittima di volgari attacchi non solo razzisti, ma anche e soprattutto sessisti. Silvia è uno splendido esempio di solidarietà e altruismo, valori fondamentali del vivere civile. All'affetto, alla felicità e al sollievo della sua famiglia, si aggiunga il grande abbraccio dell'ANPI.

2 giugno 1946

Garbagnate

Cesate

REFERENDUM

ELETTORI : 3364
Votanti: 3229 (95,99%)
Voti validi: 3058

	Voti	%
Repubblica:	2129	69,62
Monarchia:	929	30,38

REFERENDUM

ELETTORI : 1848
Votanti: 1755 (94,97%)
Voti validi: 1524

	Voti	%
Repubblica:	1152	75,59
Monarchia:	372	24,41

Assemblea Costituente

ELETTORI : 3364
Votanti: 3229 (95,99%)
Voti validi: 3082

	Voti	%
DC	1476	47,89
PSIUP	956	31,02
PCI	528	17,13
Un.Dem. Naz.	37	1,20
Blocco Naz.	27	0,88
CDR	19	0,62
Uomo Qual.	18	0,58
PRI	10	0,32
PC. Internaz.	6	0,19
Schier. Naz.	5	0,16

Assemblea Costituente

ELETTORI : 1848
Votanti: 1755 (94,97%)
Voti validi: 1621

	Voti	%
DC	774	47,75
PSIUP	551	33,99
PCI	234	14,44
CDR	17	1,05
Blocco Naz.	12	0,74
Uomo Qual.	10	0,62
Un.Dem. Naz.	8	0,49
PRI	8	0,49
PC. Internaz.	4	0,25
Schier. Naz.	3	0,19

46 anni fa : Brescia Piazza della Loggia.

Il 28 maggio di 46 anni fa n Piazza della Loggia, a Brescia, un vile attentato fascista provocò la morte di 8 persone.

L'attentato neofascista di piazza della Loggia rientra nella strategia della tensione iniziata con la strage di piazza Fontana e si inserisce in un contesto di spinte eversive accomunate dall'obiettivo di ostacolare l'avanzata di forze innovative sia in ambito politico che sociale.

Negli anni successivi lo Stato ebbe la forza di reagire con determinazione e il terrorismo stragista venne sconfitto. Mai e poi mai però si deve smettere di vigilare contro il pericolo fascista. Mai e poi mai si deve smettere di raccontare, fare informazione in particolare per le nuove generazioni, la futura classe dirigente della Repubblica democratica.

SCRIVETE ANCHE VOI !

Avviso a tutti, associati o amici dell'ANPI: queste pagine sono aperte a chiunque voglia affrontare un tema legato alla nostra storia locale o nazionale, ad esperienze di vita che possano essere di

pubblico interesse.

E' possibile inviare i testi (sintetici... lo spazio è limitato) alla mail di ANPI Garbagnate-Cesate:

anpi.garbagnate.cesate@gmail.com

TESSERAMENTO 2020

La situazione del tesseramento, come di tutte le altre iniziative sono decisamente complicate da questo maledetto virus. La tessera è un importante sostegno al patrimonio di idealità, di memoria storica, di presenza e testimonianza costante dei valori della Costituzione nata dalla Resistenza.

E' anche la principale entrata economica della sezione, che ci permette di organizzare le iniziative che da anni portiamo avanti nelle scuole e sul territorio.

Per questo

lanciamo :

la Tessera a Domicilio

Visto che è saltata la prevista cena, i soliti aperitivi resistenti in cui ci si ritrovava e che erano anche occasione per fare o rinnovare la tessera... ANPI viene a casa vostra e vi porta la tessera.

Mandate una mail a:

anpi.garbagnate.cesate@gmail.com

Vedremo poi, se possibile, di organizzare qualche banchetto (con guanti e mascherina) per un tesseramento in piazza.

25
75 aprile 1945
NO al fascismo!

... Questo nostro stava per governare il mondo! I propri lo sfasciarono, ma per noi, costruiamo in Italia. Profugo profugo: il giorno da cui nacque e ancora fucolato.
Bernini Pracht.

Original... per e oggi

2020 ANPI Associazione Nazionale Partigiani d'Italia
75° Anniversario della Liberazione

1950- 2020

A settanta anni dalla Riforma Agraria

Tra il 1945 ed il 1960 si attuò la grande epopea contadina per la lotta contro il latifondo, i proprietari delle terre incolte e abbandonate e per la distribuzione della terra. Sono gli anni delle "grandi occupazioni", a Sud, ma anche al Centro e al Nord.

Nel maggio del 1950 il Parlamento varò la legge Sila (così chiamata perchè relativa solo alla Calabria) che tra limitazioni e contraddizioni prevedeva l'esproprio dei latifondi incolti a favore dei contadini, legge poi estesa a livello nazionale. La dura opposizione delle proprietà, le ambiguità della legge, si scontravano con la volontà dei contadini e dei braccianti, che diretti dalle "leghe", ma anche in maniera autonoma, decisero che era arrivato il momento di farla finita con i grandi proprietari assenteisti che se ne stavano comodi in città e non si curavano minimamente di quello che accadeva sulle loro terre e di chi moriva di fame.

Furono, battaglie decisive e terribili: entusiasmanti, bellissime, ma anche dolorose con morti e feriti per colpa della polizia del ministro dell'interno Mario Scelba, dei "gabellotti" e dei mafiosi che, per conto dei padroni, uccidevano sindacalisti e i contadini più battaglieri come Placido Rizzotto e Salvatore Carnevale.

Gli anni '60 con l'emigrazione verso il nord industrializzato e lo spopolamento delle campagne mise fine a quella stagione di lotta per dare dignità e giustizia a chi lavora la terra. Oggi molte cose sono cambiate, ma lo sfruttamento di uomini e donne continua nelle campagne e nelle vigne e avremmo ancora bisogno di un Placido Rizzotto che torni a guidare la lotta degli sfruttati che ogni giorno si spezzano la schiena per portare il cibo sugli scaffali dei supermercati.



Non voglio fare polemica, ma secondo me il tipo che ha mangiato il pipistrello ha fatto più danni di quella che aveva mangiato la mela...



Proviamo a riderci sopra

Eravamo poeti santi e navigatori.

Poi dev'essere accaduto qualcosa per forza.



POURPRENALLA

UN PO' DI STORIA.....

Tratto dal libro **"Memorie 115433"** di Giuseppe Castelnovo partigiano di Cesate, deportato a Mauthausen.



[...] Verso la fine del novembre '44, le Brigate Nere, insieme alle SS, circondarono il Sanatorio e arrestarono medici ed infermieri. Quella sera, non vedendo ritornare dal lavoro mio zio Luigi, attraverso i boschi giunsi alla portineria dell' Ospedale: trovai Montrasio, portiere, che

mi disse di allontanarmi subito perché c'erano le SS che stavano facendo un rastrellamento.

Furono arrestati il prof. Lionello Ribotto, la dottoressa Osvalda Borelli, il capo infermiere Bianchi, il Prof. Virgilio Ferrari, a Milano in casa, e l'infermiere Lattuada, che morì a Flossenbürg.

Furono portati al carcere di San Vittore a Milano, presso il quinto raggio, e poi trasferiti a Bolzano.

[..] il Mantica, centralinista, fu portato a Bolzate nella sede delle Brigate Nere e purtroppo, durante l'interrogatorio, fu ucciso. Dopo la morte gli legarono la cintura dei pantaloni attorno al collo e lo appesero in bagno, alla cassetta dell'acqua, per simulare un suicidio.

Anelli che si trovava in un bagno vicino, sentito il trambusto si arrampicò sulla tramezza e vide che l'avevano appeso.

Fu riportato in sanatorio ma con il divieto di controllarlo e fu messo in sala anatomica.

Il prof. Luigi Cogo, che quella notte era di guardia, si recò in sala anatomica, scoprì il cadavere e vide che era morto per percosse e non impiccato, come volevano far credere.

Emilio Lattuada, dopo l'arresto e il Carcere di S. Vittore a Milano, fu inviato nel lager di Flossenbürg, dove morì.

Da leggere: Moby Dick di Herman Melville

Per descrivere la vita umana non esiste metafora più potente e completa di quella del viaggio attraverso il mare. Vele spiegate, un'imbarcazione mai sufficientemente robusta per solcare la spaventosa e irresistibile vastità dell'oceano, il pericolo costante delle tempeste, il rischio dei naufragi, la consapevolezza di poter contare solo sulle proprie abilità per ultimare la traversata. In *Moby Dick*, il grande romanzo americano di Herman Melville (1819-1891) pubblicato nel 1851, il viaggio sul mare è metafora di vita e di morte e si spinge oltre, diventando predica reli-

giosa, epica, tormento mistico, anelito all'infinito, letteratura e romanticismo. E la sua stessa lettura non può che essere affrontata come un viaggio.

La potenza del libro, la ricchezza della sua allegoria, la capacità evocativa della storia eterna della lotta tra l'uomo e il male, tra il capitano Achab e la gigantesca balena, rendono *Moby Dick* un classico tra i classici. La trama semplice e allo stesso tempo poderosa di *Moby Dick* ha reso l'opera un pozzo senza fondo da cui la cultura popolare novecentesca ha attinto senza sosta.

Moby Dick è una delle opere più citate della cultura pop:

dai cartoni animati ai fumetti, dalle canzoni ai film, imbattersi nella balena bianca o nel capitano Achab è piuttosto usuale.

Herman Melville

Moby Dick.

Feltrinelli

